AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

PROVINCE: MOZIONE D'ALFONSI E MAZZOCCHI CONTRO PROTOCOLLO

21 Ottobre 2015



L'AQUILA – "Con la legge di riordino delle province deliberata dalla regione Abruzzo (in extremis) al momento si crea solo un po' di disordine. Infatti, l'esistenza di qualsivoglia accordo sia stato sottoscritto dal presidente D'Alfonso ed il presidente della provincia dell'Aquila Antonio De Crescentiis per dettare criteri di scelta dei dipendenti da assegnare alla Regione o ad altri Enti rappresenta, in sè, un atto di arroganza".

Lo dichiarano i consiglieri provinciali dell'Aquila, dell'opposzione di centrodestra, Felicia Mazzocchi e Gianluca Alfonsi, in riferimento al protocollo d'intesa per la chiamata a comando dei dipendenti della Provincia in Regione Abruzzo, che tante polemiche sta suscitando.

Con una mozione Alfonsi e Mazzocchi chiedono al presidente di ritirare la firma da quell'accordo.

"Non si può immaginare di usare parametri soggettivi per distinguere figli e figliastri – spiegano Mazzocchi e Alfonsi – si apprende dello pseudo accordo, peraltro, attraverso mezzi di comunicazione che non sono quelli tipici della pubblica amministrazione, nulla è pubblicato in nome della trasparenza. Peraltro con chiari riferimenti all'attuale direttore speciale della provincia Giovanni Di Pangrazio che sembra, in provincia, fare più politica che non nel suo naturale ruolo politico di sindaco del comune di Avezzano".

"Certo che i lavoratori – affermano i due consiglieri – non staranno a guardare e che per ogni spostamento sarà pretesa la valutazione oggettiva curriculare dell'esperienza lavorativa e produttiva maturata in provincia. Non sono ammesse sveltine a danno degli stessi lavoratori, dei servizi che i cittadini aspettano, dell'efficienza ed economicità di gestione degli Enti".

IL TESTO DELLA MOZIONE
Premesso,

– che con la legge di riordino delle Province deliberata dalla regione Abruzzo (in extremis) si dovrà procedere all'assegnazione dei dipendenti in forza alle quattro province abruzzesi, e considerati in esubero,

– che, dopo la nostra denuncia mediatica, il Presidente De Crescentiis ammette di aver siglato un accordo sottoscritto dal presidente D'Alfonso e dagli altri Presidenti di Chieti, Pescara, Teramo per dettare criteri di scelta dei dipendenti da assegnare alla Regione o ad altri Enti,

– che il nostro "presagio" di usare parametri soggettivi per distinguere figli e figliastri è confermato dal ripensamento annunciato dal Presidente, che ora, non vuole l'attuazione di quell'accordo,

– che si ribadisce la gestione marcatamente individuale dell'Ente visto che continuano ad essere perfezionati atti, di rilevanza notevole, in barba alle regole minime tipiche della pubblica amministrazione, tanto che nulla è pubblicato in nome della trasparenza, e con il pericolo che si producano, come in questo caso, devastanti effetti giuridici,

– che l’accordo farebbe presagire, dagli articoli di stampa apparsi, chiari riferimenti a fazioni riconducibili a determinate correnti politiche interne ed esterne alla provincia dell’Aquila,

– che, a fronte di tentativi di basso profilo istituzionale, i consiglieri proponenti resteranno vigili affinchè i criteri seguiti siano orientati alla valutazione oggettiva curriculare dell’esperienza lavorativa e produttiva maturata in provincia da parte dei dipendenti, auspicando, inoltre, la massima tutela dalle sigle sindacali,

– che ogni decisione, visto il ripensamento del Presidente, sarà presa avendo cura dell’esecuzione dei servizi che i cittadini aspettano, dell’efficienza ed economicità di gestione degli Enti

tanto premesso,

si chiede al presidente della provincia Antonio De Crescentiis

– di ritirare la propria firma sull’accordo chiedendo una riconvocazione delle parti, affinché non si abbiano dubbi sull’indirizzo meritocratico che l’amministrazione provinciale dell’Aquila vorrà seguire in materia di assegnazione dei dipendenti ad altri Enti,

– di condividere con il Consiglio Provinciale gli atti conseguenti

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli